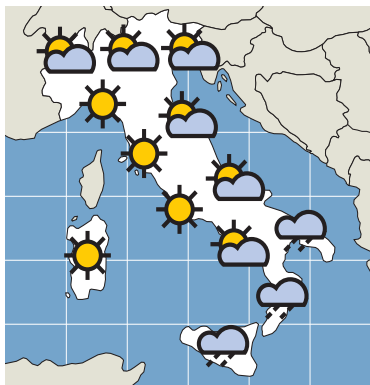


Il Tempo

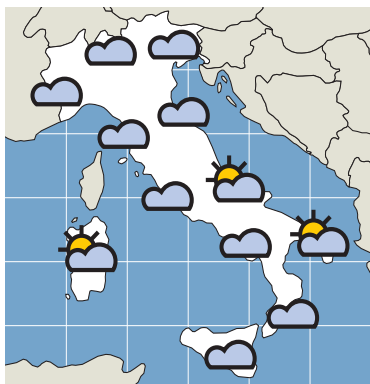


Oggi

NORD ■■■ Ben soleggiato su Liguria e pianure occidentali; variabilità altrove.

CENTRO ■■■ Variabilità sulle Adriatiche. Prevale il bel tempo altrove.

SUD ■■■ Rovesci frequenti tra Cilento, Calabria tirrenica e Sicilia. Variabilità altrove.

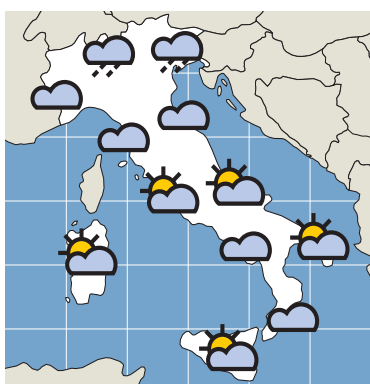


Domani

NORD ■■■ Inizialmente discreto sui mari con nuvolosità in nuovo aumento.

CENTRO ■■■ Ancora nuvolosità irregolare sulle Tirreniche e Sardegna, soleggiato altrove.

SUD ■■■ Instabile tra Campania e Calabria; più soleggiato altrove.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo molto nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo nuvoloso su Campania e Calabria, poco nuvoloso altrove.

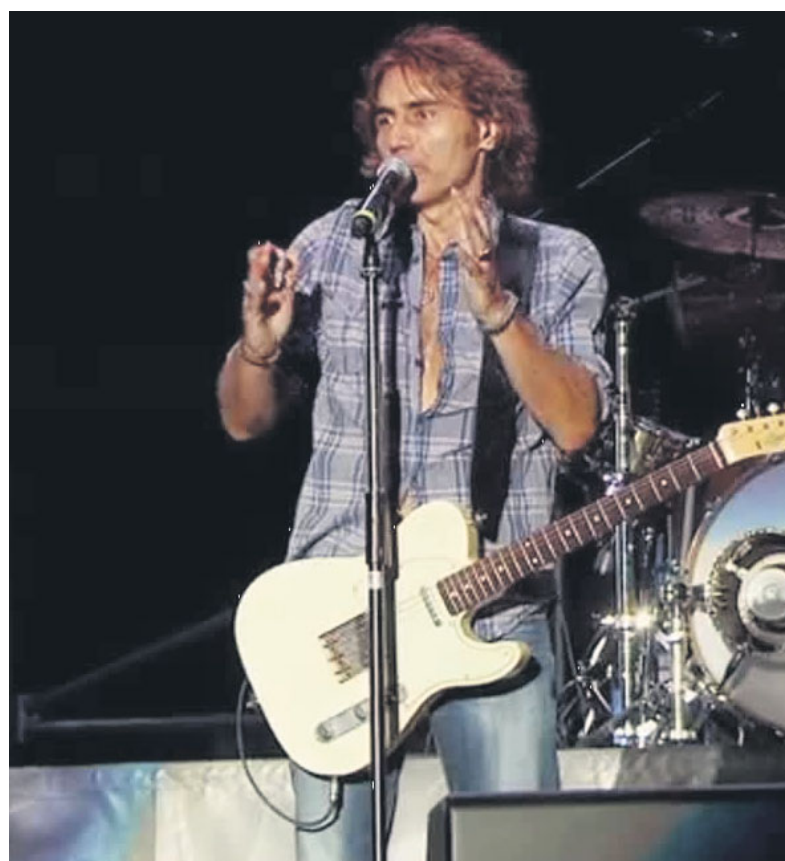
Pillole

I MUPPET COMUNISTI?

Kermit & Co. sono «comunisti». Così la pensa il conduttore tv Eric Bolling che in onda ha definito il film dei Muppet sul petrolio «ultimo esempio dell'agenda liberale hollywoodiana». Il suo ospite, Dan Gainor, ha rincarato la dose: «È incredibile quanto si possa spingere la sinistra per manipolare i bambini. Lo hanno fatto per decenni».

L'ARCHIVIO SONORO DELLA PUGLIA

Oggi a Bari, alle 17.30 presso l'Auditorium dell'Archivio di Stato, un'incontro per fare il punto sul progetto dell'Archivio Sonoro della Puglia, che - promosso dall'associazione Altrosud d'intesa con la Direzione Generale per gli Archivi del MiBac e la Regione Puglia - muove altri decisivi passi verso una sempre più sistematica raccolta di materiali sonori.



Ligabue in 3D da oggi nelle sale

IL FILM ■■■ Un salto in piazza Duomo e poi al cinema. Ligabue oggi a Milano in occasione dell'uscita nelle sale di «Ligabue Campovolo - Il film 3D»: sarà ospite alle ore 11.00 di DeeJay Chiama Italia (in diretta in contemporanea su radio e tv) e, dalle ore 15.00 sulla Terrazza dell'Arengario per un'intervista.

NANEROTTOLI

Modello «Iran»

Toni Jop

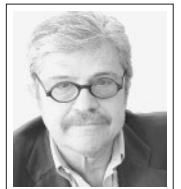
Stravaganze di un'epoca. Destra ed estrema destra e perfino Scilipoti, in Italia, si battono contro il piano economico di Monti impugnando malizie anti-sistemiche tradizionalmente di sinistra. Dall'altro lato, Monti promuove la sua manovra allungando i termini dell'uscita dal mondo del lavoro di chi ha già lavorato 40 anni

mentre, sfidando le leggi di gravità, giura che il cilicio dei grandi servirà a dare un lavoro ai giovani. Il mondo occidentale, frastornato da una crisi che solo un miracolo potrebbe dissolvere, dice di guardare con preoccupazione all'Iran, dove masse di diseredati sono facile preda del fascismo antisemita del potere attuale. E non coglie, purtroppo, che il modello «Iran» sta vincendo fuori casa iranizzando in sordina l'Europa: troppa gente senza lavoro, troppi ragazzi senza futuro perché prima o poi non si ingrossino le file dei predicatori, dei venditori di senso della vita. Beata incoscienza. ♦

CLAMOROSO: ALBERONI POLITOLOGO

TOCCO
&RITOCO

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Vi ricordate di Francesco Alberoni? Ma sì, quello di *Innamoramento e amore*. Noto per le riletture sociologiche di «tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino», «chi la fa la aspetti», e «impara l'arte e mettila da parte?». Era scomparso. Dopo aver scosso il pensiero occidentale sul *Corsera*. Ogni lunedì. È ricomparso. Sul *Giornale*, di lunedì. Con foto degli anni «movimentisti» e trentini. Riappare come politologo. E dapprima ci fa un raccontino sulla prima repubblica (filoamericani contro filosovietici, collassati a beneficio di Segni, Lega e Forza Italia). Poi, lamentando l'instabilità della seconda repubblica e il suo «commissariamento», si scatena contro la Costituzione. Denunciando libertà di mandato dei deputati, e partiti: causa di ogni male. Solite litanie berlusconiane, direte. E difatti Alberoni scelse da anni il Cav. Lo vedemmo a Firenze, in un torrido luglio del 2001, urlare sudato contro l'invidia e l'odio della sinistra, che da sempre lo boicottava (Il Cav ne fu lieto e gli affidò il Centro Sperimentale Cinema, dove lasciò tracce memorabili). Nondimeno colpisce ancora la gaia scienza di Alberoni. Che ora sul *Giornale* afferma reciso che occorre fare all'Inglese: Premier in carica per legge almeno quattro anni, bipartitismo comandato, esecutivo forte e ben altra Costituzione. Tutte frottole, ovviamente. Infatti anche lì c'è libertà di mandato, il Premier non «scioglie», né sta in carica per forza, etc. Ma Alberoni ci crede e ci commuove. Perché a furia di ripetere le balle berlusconiane fa come la pigrizia che andò al mercato ed un cavolo comprò, mise l'acqua accese il fuoco, si sedette e riposò, così persa ormai la lena, si addormenta senza cena (e lettori). Per inedia mentale. Gli consigliamo perciò di dedicarsi seriamente all'analisi di questa filastrocca (E. Berni, 1851-1927). ♦